

1L - Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu potente in opere e parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele...

2L - Noi speravamo: il grido dell'umanità che non crede, che attende una risposta. Anche noi possiamo farci imitatori di Gesù, accostarci alle angosce dell'uomo. Non dobbiamo sentirci estranei, ma farci servi per portare a tutti la novità di Cristo.

1L - Saremo noi pronti per questa missione? Come puoi, Signore, servirti di noi?

Breve momento di silenzio per la riflessione.

G - Una vita tutta da spendere, Signore: la mia vita, la nostra vita.

T - Noi la offriamo a te quest'oggi e ti diciamo: «Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta».

G - Quale sarà il nostro futuro? Cosa saremo domani? Tanti sogni...

T - Non vogliamo, Signore, tenere la nostra vita per noi, stringerla inutilmente tra le nostre mani. Noi vogliamo donarla agli altri. Noi vogliamo, Signore, il tuo coraggio e donare la vita per i fratelli, ovunque tu ci manderai.

G - Tutti cercano la gioia. Quale felicità e quale gioia? Tu l'hai detto, Signore: «Non c'è amore più grande che dare la vita per i fratelli».

T - Donaci la tua gioia, Signore, la gioia di amare, la gioia di servire.

Canto *Ti ascolto Signore (n. 161).*

Durante il canto, viene portata una bibbia, segno e fonte della chiamata di Dio per ciascun uomo, attraverso la sua Parola.

G - «Allora si aprirono i loro occhi»

L'esperienza di essere ascoltati libera il cuore dall'angoscia: fa nascere il desiderio di una nuova vita. La Parola rende i discepoli di Emmaus grembo accogliente di Dio.

1L - Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno volge al declino».

T - Resta con noi, Signore, perché abbiamo bisogno della tua presenza.

2L - Egli entrò per rimanere con loro: Quando fu a tavola, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo

riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

T - Signore, sei proprio tu... Pane spezzato per noi. Quale grande gioia nel nostro cuore!

Breve momento di silenzio per la riflessione.

L - Quale sarà il mio posto nella casa di Dio?

Lo so, non mi farai fare brutta figura,
non mi farai sentire creatura che non serve a niente,
perché tu sei fatto così.

Quando ti serve una pietra per la tua costruzione,
prendi il primo ciottolo che incontri,
lo guardi con infinita tenerezza e lo rendi
quella pietra di cui hai bisogno:
ora splendente come un diamante,
ora opaca e ferma come una roccia,
ma sempre adatta al tuo scopo.

Cosa farai di questo ciottolo che sono io,
di questo piccolo sasso che tu hai creato
e che lavori ogni giorno
con la potenza della tua sapienza,
con la forza del tuo amore trasfigurante?

Tu fai cose inaspettate, gloriose.

Getti là le cianfrusaglie
e ti metti a cesellare la mia vita.

Se mi metti sotto un pavimento che nessuno vede,
o in cima ad una cupola
che tutti guardano e ne restano abbagliati,
ha poca importanza.

Importante è trovarmi ogni giorno
là dove tu mi metti, senza ritardi.

Ed io, per quanto pietra, sento di avere una voce:
voglio gridarti, o Dio, la mia felicità
di trovarmi malleabile nelle tue mani,
per renderti servizio,
per essere tempio della tua gloria.

(Card. A. Ballestrero)

Canto *Sei l'amore senza limiti (n. 99).*